

Z.
F.
840

*Omaggio delle
Direzioni del Castello
Sforzesco - Milano -
22 maggio 1956*

Opusc.
805



COMUNE DI MILANO
CELEBRAZIONI MOZARTIANE
1756 - 1956

6181



MOZART IN ITALIA
MOSTRA COMMEMORATIVA

CATALOGO

VILLA COMUNALE - APRILE - GIUGNO 1956

P R E M E S S A

Alle celebrazioni mozartiane, Milano è orgogliosa di aver dato un carattere particolarmente solenne e completo.

Fin dal 1954, la Giunta Municipale si riprometteva di conferire alla ricorrenza due volte centenaria un aspetto che fosse degno del Genio e della Città che lo aveva ospitato ed ammirato: e le celebrazioni di questi mesi si sono svolte tutte, dalle maggiori alle minori, in atmosfera spiritualmente molto elevata.

Nè la ricorrenza poteva essere dimenticata dall'Amministrazione Comunale che si era proposta di svolgere — come di fatto ha svolto — un'intensa politica culturale, la quale di recente ha mostrato i suoi più cospicui frutti nella rinnovata sede della Biblioteca Comunale a Palazzo Sormani e nella nuova sistemazione dei Civici Musei d'Arte al Castello Sforzesco.

Ed ora, a conclusione nel contempo e dell'attività di questa Amministrazione e delle celebrazioni mozartiane, la città ha l'onore di presentare, nelle armoniose sale della Villa Comunale, una Mostra mozartiana che illustra il capitolo per noi più interessante della breve esistenza del Grande: quello dei soggiorni in Italia, illustrati dalle testimonianze che strumenti, spartiti, volumi, libretti d'opera, stampe, oggetti, ritratti, danno del suo passaggio e della sua attività creativa.

Accanto a tutto ciò che più strettamente concerne la Sua figura, i lineamenti dei teatri e delle sale fra le cui pareti si diffuse l'immortale Sua musica: i volti e le memorie dei contemporanei, e più specialmente di coloro con i quali Mozart ebbe rapporti.

Le lunghe cure degli ordinatori di questa Mostra furono volte all'intento di presentare un panorama quanto più possibile completo e vivo e senza allettanti deviazioni del difficile tema meditatamente scelto. Non a caso esce in questi giorni un importante libro il cui tema è affine a quello della Mostra attuale; tale pubblicazione può anche essere considerata come un ragionato e dotto commento dell'esposizione milanese.

La stagione musicale ha detto, in mille modi, dai più fastosi ai più semplici, il largo tributo d'affetto e di ammirazione di Milano e dell'Italia a W. A. Mozart; e non è senza significato che alla Mostra non solo siano convenute le testimonianze italiane, ma anche quelle straniere importanti e gradite, così come nella nostra città già erano convenuti splendidi complessi musicali d'altre terre, a rendere omaggio, fra noi, all'arte di Mozart. Nome che avvicina i popoli, al di sopra delle frontiere, in una superiore visione di arte e di fratellanza.

Il Sindaco
Presidente del Comitato
VIRGILIO FERRARI

COMITATO NAZIONALE PER LE ONORANZE A
W. A. MOZART
NEL 2° CENTENARIO DELLA NASCITA
sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

S.E. On. PAOLO ROSSI	- Ministro della Pubblica Istruzione - Roma
S. E. On. Prof. GIUSEPPE BRUSASCA	- Sottosegretario allo Spettacolo - Roma
S.E. Dr. MAX LÖWENTHAL	- Ambasciatore d'Austria - Roma
Arch. GUGLIELMO DE ANGELIS D'OSSAT	- Dirett. Gen. Antichità e Belle Arti - Roma
Ing. SALVATORE REBECCHINI	- Sindaco di Roma
GIUSEPPE DOZZA	- Sindaco di Bologna
Sen. GIOVANNI UBERTI	- Sindaco di Verona
On. Ing. GIUSEPPE VERONESI	- Sindaco di Rovereto
Avv. ROBERTO TOGNAZZI	- Sindaco di Venezia
Comand. ACHILLE LAURO	- Sindaco di Napoli
Dott. PIETRO DE NICOLAI	- Sindaco di Mantova
Sig. HANS STEINACHER	- Console Generale d'Austria - Milano
Prof. ANTONIO CARRELLI	- Presidente della RAI - Roma
On. Avv. GIOVANNI BATTISTA MIGLIORI	- Presid. Museo Teatrale alla Scala - Milano
M° PINO DONATI	- Sovrint. E. A. Teatro Comunale - Bologna
M° PARISO VOTTO	- Sovrint. E. A. Teatro Comunale - Firenze
CELESTE LANFRANCO GANDOLFI	- Sovrint. E. A. Teatro Comunale dell'Opera - Genova
Comm. PASQUALE DI COSTANZO	- Sovrint. E.A. Teatro S. Carlo - Napoli

M° SIMONE CUCCIA	- Sovrint. E. A. Teatro Massimo - Palermo
Comm. COSTANTINO PARISI	- Sovrint. E.A. Teatro dell'Opera - Roma
M° GIUSEPPE ANTONICELLI	- Sovrint. E. A. Teatro Comunale Verdi - Trieste
M° FERRUCCIO NEGRELLI	- Sovrint. E.A. Teatro Regio - Torino
M° VIRGILIO MORTARI	- Sovrint. E. A. Teatro La Fenice - Venezia
Dr. PIERO GONELLA	- Presid. E. A. Spettacoli Lirici all'Arena - Verona
M° LODOVICO ROCCA	- Dirett. Conservatorio G. Verdi - Torino
M° GIORGIO FEDERICO GHEDINI	- Dirett. Conservatorio G. Verdi - Milano
M° CESARE NORDIO	- Dirett. Conservatorio C. Monteverdi - Bolzano
M° RENATO FASANO	- Dirett. Conservatorio B. Marcello - Venezia
M° GASPARE SCUDERI	- Dirett. Conservatorio A. Boito - Parma
M° ETTORE DESDERI	- Direttore Conservatorio G. B. Martini - Bologna
M° LINO LIVIABELLA	- Dirett. Conservatorio G. Rossini - Pesaro
M° ANTONIO VERETTI	- Dirett. Conservatorio L. Cherubini - Firenze
M° GUIDO GUERRINI	- Dirett. Conservatorio S. Cecilia - Roma
M° PIETRO FERRO	Dirett. Conservatorio V. Bellini - Palermo
M° JACOPO NAPOLI	- Dirett. Conservatorio S. Pietro a Majella - Napoli
M° ALESSANDRO BUSTINI	- Presidente Accademia Naz. di S. Cecilia - Roma

COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente

Prof. VIRGILIO FERRARI
Sindaco di Milano

Dott. LINO MONTAGNA	- Assessore all'Educazione
Dott. ANTONIO GHIRINGHELLI	- Sovrintendente E. A. Teatro alla Scala
Dott. Ing. GUIDO VALCARENGHI	- Amministratore Delegato della « G. Ricordi & C. »
Comm. GIAN LUIGI PONTI	- Presidente Ente Provinciale Turismo
Dott. PAOLO ARRIGONI	- Direttore ff. Civiche Raccolte d'Arte
M° Dr. GUGLIELMO BARBLAN	Direttore Biblioteca del Conservatorio « G. Verdi »
Dott. GIOVANNI BELLINI	- Direttore Biblioteca Comunale
Dott. UMBERTO FARUFFINI	- Direttore Ente Prov. Turismo
M° NATALE GALLINI	
Dott. STEFANO VITTADINI	- Direttore Museo Teatrale alla Scala
GUIDO AMBROSI	- Segretario

ALLESTIMENTO

REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA

Scenografo Luciano Damiani

Collaboratori: Arch. Emma Pasquinelli

Arch. Sergio Cossovich - Arch. Aldo Monzeglio

RACCOLTA ED ILLUSTRAZIONE DEL MATERIALE STORICO

Maestro Guglielmo Barblan - Dott. Paolo Arrigoni

Dott. Clelia Alberici - Dott. Alberto Lorenzi

SEZIONE BIBLIOGRAFICA

Ordinatore: Dott. Giovanni Bellini

ESECUZIONE

Ripartizione Economale del Comune
di Milano

PRESTARONO MATERIALI VARI ALLA MOSTRA I SE-
GUENTI ISTITUTI E LE SEGUENTI PERSONE:

BOLOGNA

Biblioteca comunale del Conservatorio di Musica « G. B. Martini »
Archivio di Stato
Accademia Filarmonica

FIRENZE

Biblioteca Nazionale Centrale
Galleria degli Uffizi

MANTOVA

Accademia Virgiliana
Biblioteca Comunale

MARBURG

Westdeutsche Bibliothek (Depositi della Preussische Staatsbi-
bliothek di Berlino)

MEANO LAVIS (TRENTO)

Conte Alberico Lodron

MILANO

Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli
Museo Teatrale della Scala
Archivio Storico Civico
Civica Galleria d'Arte Moderna
Civico Medagliere
Biblioteca Comunale
Biblioteca del Conservatorio « G. Verdi »
Museo di Milano
Biblioteca Ambrosiana

Maestro Dott. Guglielmo Barblan
Conte Dott. Alessandro Cicogna Mozzoni
Ragioniere Ezio Dell'Oro
Conte Ippolito Firmian
Maestro Natale Gallini
Editore Görlich
Nob. Avv. Vincenzo Negroni
Signor Giuseppe Ornati
Dott. Umberto Sartorelli

NAPOLI

Museo Nazionale di San Martino
Biblioteca del Conservatorio di San Pietro a Majella
Società Napoletana di Storia Patria

ROMA

Gabinetto Nazionale delle Stampe
Museo di Roma
Biblioteca del Conservatorio di Santa Cecilia

ROVERETO

Municipio

SALISBURGO

Mozarteum

TÜBINGEN

Universitäts-Bibliothek (Depositari della Preussische Staatsbibliothek di Berlino)

VENEZIA

Civici Musei d'Arte

VERONA

Biblioteca Comunale

MOZART IN ITALIA

Per un compositore del Settecento il viaggio in Italia era un indispensabile pedaggio da pagare per aver diritto di cittadinanza nel regno della musica, e poter quindi aspirare al favore dei pubblici europei e alla conquista della gloria. Anche nel caso di un prodigio come Wolfgang Amadeo Mozart — il cui genio musicale traboccava da ogni gesto — a codesto pedaggio non si poteva rinunciare. Fu così che nel dicembre 1769, dopo avere accompagnato i suoi due bambini Wolfgang e Nannerl (anch'essa incantevole esecutrice al cembalo) attraverso le maggiori corti e i più importanti centri artistici d'Europa, e aver raccolto trionfali onori ovunque, il padre Leopoldo, vice maestro della cappella arcivescovile di Salisburgo, decise d'intraprendere un viaggio in Italia. In quest'occasione la Nannerl fu lasciata a Salisburgo; chi doveva assicurarsi il crisma della gloria era Wolfgang, non ancora quattordicenne, che alle virtù d'incantare con le esecuzioni al clavicembalo aggiungeva quelle di improvvisare sue creazioni, e di comporre con tale lucidità d'idee e di compiutezza formale da lasciare più perplessi che meravigliati anche i sapienti che ebbero la ventura di assistere alle sue prodezze.

A differenza dei precedenti viaggi, quello italiano non aveva lo scopo di presentare un esecutore-prodigio ai nostri pubblici: la segreta aspirazione di Mozart, come d'ogni musicista del Settecento, era quella di poter diventare un

operista; e codesto voto non si poteva realizzare se non visitando la terra dove il canto affonda le sue radici, e frequentando le famose città dove si formavano e da dove partivano quei nomi che ogni teatro d'Europa allora si disputava.

Organizzato meticolosamente dalla saggia avvedutezza di papà Leopoldo, che attraverso le autorità austriache si era assicurato forti raccomandazioni per i nostri centri governati dalla casa d'Absburgo, il primo viaggio ebbe inizio il 13 dicembre 1769; e le accoglienze festosissime di Rovereto e quelle entusiastiche di Verona aprirono subito luminosamente la non facile via del sud alla gloria di Mozart. Dopo i colti ambienti di Mantova e di Cremona, Milano ospita principescamente il fanciullo che — fruendo dell'appoggio affettuoso e intelligente del ministro Firmian — può avvicinare i maggiori nomi dell'ambiente musicale. Giambattista Sammartini è in testa, e il suo insegnamento è provvido e tempestivo nella maturazione artistica del Salisburghese. Ma al Teatro Ducale si dà in quei giorni un'opera di Niccolò Piccinni, e il contatto vivo con l'operista e con la pratica melodrammatica nostrana, svelano alla straordinaria facoltà assimilatrice di Mozart i segreti di quell'arte di scuola napoletana che faceva impazzire d'entusiasmo le platee di ogni Paese. Questa prima sosta milanese, durante la quale la mano di Wolfango si esercita nello scrivere Arie d'opera, si chiude con la composizione del suo primo Quartetto d'archi che viene scritto di getto nella sosta di Lodi. E ciò sta a indicare che qualcosa di importante si era venuto maturando durante quelle settimane nello spirito creativo del ragazzo.

Dopo Milano si avvicendano le città e gli incontri: a Parma il celebre soprano Lucrezia Agujari invita i Mozart e canta per loro alcuni passaggi di gran bravura, a Bologna un ambiente musicale che si gloria del nome insigne del Padre G. B. Martini si stringe attorno al fanciullo. E poi

Firenze, dove la corte del Granduca Leopoldo avvicina Mozart al violinista Pietro Nardini, dove la Corilla Olimpica apre il salotto all'ospite straordinario, dove Wolfango ritrova il celebrato cantante Manzuoli vecchio amico del passato viaggio a Londra.

Roma riceve i Mozart nel sontuoso splendore delle funzioni della Settimana Santa: l'impressione è profonda in Wolfango che nella Cappella Sistina trascrive a memoria il suggestivo *Miserere* dell'Allegri di cui era proibito, sotto pena di scomunica, di copiare il testo musicale. E infine la Mecca dell'opera allora trionfante: Napoli. Qui i contatti non si contano: ci sono i maestri il cui nome corre sulle bocche di tutti e ci sono le scuole dove codesti maestri nacquero all'arte; c'è l'ambiente chiassoso e avvincente del teatro che si alterna a quello bonario e cordiale della corte borbonica; e c'è d'intorno l'incanto del maggio partenopeo che fa scoprire ai Mozart il segreto richiamo del Sud. A Napoli si maturano così i contatti con il melodramma italiano, di cui Wolfango farà tesoro nel comporre l'opera che gli è stata commissionata dal teatro di Milano.

Nel ritorno al Nord, a Roma papa Clemente XIV conferisce al quattordicenne Wolfango l'ordine dello Speron d'oro; a Bologna Padre Martini — ravvisato in Mozart più il genio che non il fanciullo-prodigio — riesce a farlo nominare Accademico Filarmonico, dopo avergli amorevolmente trasmesso la profonda scienza del contrappunto vocale italiano. Poi Milano battezza finalmente in Mozart l'*operista italiano*, la sera di Santo Stefano 1770, decretando favorevolissimo accoglimento al *Mitridate, re di Ponto*. Nè qui si concluse il fortunato viaggio, chè anche Torino, Venezia e Padova e Vicenza ricevettero festosamente i Mozart, prima che essi risalissero la via del Brennero dopo oltre 15 mesi di permanenza in Italia.

Il secondo e il terzo viaggio si effettuarono in seguito alla commissione delle opere *Ascanio in Alba* e *Lucio Silla*, che andarono in scena al Ducale di Milano rispettivamente

il 17 ottobre 1771, in occasione delle feste per le nozze dell'arciduca Ferdinando con Beatrice Ricciarda d'Este, e il Santo Stefano del 1772. E codesti viaggi si limitarono a Milano, perchè quanto altrove c'era da apprendere, era stato appreso. Ormai il nostro melodramma non aveva più segreti per Wolfango; e così anche la civiltà strumentale lombarda e la tradizione polifonica romana. Erano ragioni pratiche che attraevano ora i Mozart verso il nostro Paese: ma il loro sogno di potersi sistemare stabilmente fra noi non si avverò; e non a causa nostra.

Illustrare il ciclo dei tre viaggi in Italia attraverso i salienti episodi ad essi legati, seguendo il filo conduttore di un fecondo scambio spirituale avvenuto fra la nostra civiltà e la prodigiosa capacità di sintesi di un genio tipicamente europeo, è lo scopo della presente Mostra, che vuol essere un atto d'omaggio a Mozart nella ricorrenza del secondo centenario della nascita.

SOMMARIO

I E II SALA - LE CITTA'

III SALA - LA FAMIGLIA

IV SALA - INCONTRI

V SALA - MUSICA PROFANA

VI SALA - MUSICA SACRA

VII E VIII SALA - TEATRO - STRUMENTI MUSICALI

IX SALA - DIVERTIMENTI E CURIOSITA'

X SALA - BIBLIOGRAFICA

- 14 Wolfgang Amedeo Mozart. Dipinto di anonimo tedesco. Cm. 75,5 × 63.

Napoli, Conservatorio di S. Pietro a Maiella.

- 15 Wolfgang Amedeo Mozart. Dipinto di Reaburn (attr.). Cm. 90,5 × 67.

Milano, proprietà Conte Dott. Alessandro Cicogna Mozzoni.

- 16 Wolfgang Amedeo Mozart. Dipinto di anonimo. Cm. 75 × 65.

Bologna, Biblioteca Comunale del Conservatorio di Musica «G. B. Martini».

IN VETRINA:

Medaglione con capelli di W. A. Mozart.

Milano, Museo Teatrale della Scala.

Medaglione in cera con profilo di W. A. Mozart. Alt. cm. 8.

Milano, Museo Teatrale della Scala.

Wolfgang Amedeo Mozart. Incisione di Kohl. Vienna, 1793. Cm. 9 × 7.

Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

Wolfgang Amedeo Mozart. Incisione di Mansfeld da un dipinto di Posch, 1789. Cm. 15 × 8,5.

Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

Wolfgang Amedeo Mozart. Medaglione in bronzo. Diam. cm. 11.

Milano, Raccolta Gallini.

IV SALA

INCONTRI

- 1 Marchese Bernardo Tanucci. Dipinto di anonimo. Cm. 103 × 75,5.

Il giorno 18 maggio ricevette i due Mozart a Portici. «La marchesa Tanucci, moglie del primo ministro, mi mandò ieri il suo maggiordomo per farmi sapere che questi era sempre ai miei ordini per condurci in giro nei vari luoghi e per mostrarci tutte le rarità di Napoli. Questo è un segno di distinzione perchè questo ministro è propriamente lui il re, e sta molto in alto». Da lettera di Leopoldo Mozart, Napoli, 22 maggio 1770.

Napoli, Museo Nazionale di S. Martino.

- 2 Clemente XIV. Incisione settecentesca. *Foto.*

Conferì al Mozart l'ordine dello Speron d'oro.
Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

- 3 Il compositore Giuseppe Mysliweczek. Incisione. *Foto.*

Mozart lo conobbe a Bologna nel 1770 e strinse con lui duratura amicizia. Fu fra i pochi che divinarono in Mozart non solo il fanciullo prodigio ma il genio.

- 4 Pompeo Batoni. Autoritratto. Cm. 75 × 61.

Ritrasse Wolfgang Mozart a Roma.
Firenze, Galleria degli Uffizi.

- 15 Carlo Broschi detto il Farinelli. Dipinto di Jacopo Amigoni. Cm. 98,5 × 74.

Fu il più celebre soprano del secolo. Ospitò i Mozart nella sua splendida villa della campagna bolognese nella primavera del 1770.

Milano, Raccolta Nob. Avv. Vincenzo Negroni.

- 16 Il cantante Giovanni Manzuoli. Incisione di Gio. Batt. Betti da disegno di Luigi Betti. *Foto.*

Mozart lo incontrò per la prima volta a Londra nella stagione 1763-64 e gli si legò di duratura amicizia. Per lui scrisse, nel '65, le sue prime due composizioni per voce e orchestra: «Va dal furor portata» (K. 21) e «Conservati fedele» (K. 23). I Mozart sono ricevuti dal Manzuoli nella sua casa di Firenze il 3 aprile 1770. Questi cantò nell'«Ascanio in Alba».

Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

- 17 Maria Maddalena Morelli Fernandez detta secondo il nome arcadico Corilla Olimpica. Incisione di anonimo, 1776. *Foto.*

Ricevette i Mozart nella propria casa fiorentina durante il loro soggiorno dei primi di aprile del 1770.

- 18 Marchese Eugenio Ligniville. Dipinto di ignoto. Cm. 83 × 64.

«S. E. il marchese di Ligneville (che è *Musique director*) è il più forte contrappuntista d'Italia tutta, e per questo presentò a Wolfgang le fughe più difficili e propose i temi più complicati, che tosto Wolfgang suonò e svolse come si mangia un pezzo di pane». Da lettera di Leopoldo Mozart alla moglie. L'accademia cui la lettera accenna si svolse a Poggio Imperiale il 2 aprile 1770.

Bologna, Biblioteca Comunale del Conservatorio di Musica «G. B. Martini».

- 19 Nicola Piccinni. Incisione. *Foto.*

Mozart l'incontrò a Milano nel gennaio 1770 in occasione dell'andata in scena dell'opera *Cesare in Egitto* al Ducale. *Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.*

- 20 Francesco III d'Este duca di Modena, Governatore di Milano. Incisione. *Foto.*

Amministratore di Milano durante la minore età dell'Arciduca Ferdinando d'Austria. Padre di Ercole III; accompagnava la di lui figlia Beatrice Ricciarda, fidanzata di Ferdinando, ai ricevimenti del ministro plenipotenziario conte Firmian. Fu in queste occasioni che Mozart suonò più volte in sua presenza, nel febbraio e marzo del 1770.

Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

- 21 Conte Carlo Giuseppe Firmian, Ministro plenipotenziario per la Lombardia. Dipinto di anonimo. Cm. 90,5 × 71.

Il Firmian, appassionato cultore dell'arte, nella ricerca dei più splendidi nomi degli artisti teatrali dell'epoca per il Teatro Ducale di Milano, invitò Mozart (che aveva allora tredici anni) a Milano, per sentirlo e farlo giudicare, onde si potesse affidargli la composizione dell'opera di apertura per la veniente stagione lirica del Teatro Ducale.

Milano, proprietà Conte Ippolito Firmian.

- 22 La cantante Caterina Gabrielli. Incisione da disegno di Antonio Fedi. *Foto.*

Una delle più famose cantanti italiane nella seconda metà del Settecento. Era stata designata quale interprete femminile nel *Mitridate*, ma per avventurose ragioni — or ora scoperte — non mantenne il contratto col Teatro Ducale. La mancata partecipazione della Gabrielli al battesimo operistico milanese di Mozart, di cui egli mai seppe la vera cagione, lasciò nel suo animo un rancore, che sfocerà parecchi anni dopo in un crudo giudizio: «Essa aveva la sfortuna di non saper cantare; non era in grado di tenere debitamente una intera nota, non aveva messa di voce, nè sapeva sostenerla...». In occasione delle nozze principesche di Ferdinando d'Austria

Per le sue nozze — fatte per procura — i Mozart avevano sonato alla corte viennese nel 1768. A Napoli essi la incontrarono ripetutamente: «La regina è bella e cortese, perché sul Molo (che è una passeggiata) mi ha salutato molto amichevolmente almeno per sei volte». Da lettera del Mozart, Napoli, 5 giugno 1770. Non risulta però che i reali invitassero i Mozart a corte.

Napoli, Museo Nazionale di S. Martino.

- 31 Cardinale Lazzaro Opizio Pallavicini. Incisione di P. Ant. Pazzi. *Foto.*

Cugino del conte Gian Luca Pallavicini, che gli aveva raccomandato Mozart in una delle numerose sue lettere scritte a tale scopo. I Mozart lo incontrarono a Roma, durante le cerimonie della settimana Santa, e così ce lo narra Leopoldo, Roma, 14 aprile 1770: «Avvenne che Wolfgang capitate fra le sedie di due cardinali, uno dei quali era il Pallavicini. Questi fece un cenno a Wolfgang e gli disse: Vorrebbe Ella aver la bontà di dirmi, in confidenza, chi è? — Wolfgang gli disse ogni cosa, e il cardinale gli rispose con la massima meraviglia: — Dunque Lei è quel celebre giovinetto del quale mi hanno scritto tante cose. Allora Wolfgang domandò: — Non è Ella il cardinal Pallavicini? — A che il cardinale: — Sì, sono io. E perchè? E Wolfgang a dirgli che noi avevamo lettere da consegnare a Sua Eminenza, e che gli avremmo fatto la nostra visita di omaggio. Il cardinale se ne mostrò assai contento e disse che Wolfgang parlava bene l'italiano; e tra il resto aggiunse: *ik kann auch ein benig deutsch sprechen*».

Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

- 32 Cardinale Domenico Orsini. Incisione di P. Ant. Pazzi da disegno di Domenico Campiglia. *Foto.*

Milano, Civ. Raccolta Stampe Bertarelli.

- 33 Il Padre Giambattista Martini. Dipinto di anonimo. Cm. 63 × 50,5.

Celeberrimo contrappuntista e teorico, al centro del mondo musicale bolognese, e in posizione preminente nell'intera Italia e nell'Europa dotta e musicale. Nel primo soggiorno bolognese i Mozart gli fecero visita due volte, e nella sosta autunnale vi si recarono quasi giornalmente. Mentre Leopoldo

intavolava con lui disquisizioni storico-musicali, Wolfgang ne riceveva preziosi insegnamenti riguardanti in modo speciale il contrappunto vocale. In futuro egli ricorderà con nostalgia il venerando francescano, ancora ricorrendo a lui per giudizi e per consigli.

Bologna, Biblioteca Comunale del Conservatorio di Musica «G. B. Martini».

- 34 Giuseppe Antonio Bridi. Dipinto di anonimo. Cm. 107 per 87.

Banchiere roveretano, non solo uomo d'affari, ma anima d'artista. Possedeva una bella voce tenorile, tanto che per lui Mozart rielaborerà la parte del protagonista nell'*Idomeneo* per l'esecuzione a Palazzo Auersperg di Vienna, nel 1786. Fu il Bridi a far innalzare (a Rovereto) un monumento alla gloria di Mozart, nel 1825, il primo sorto in Europa.

Milano, Dott. Umberto Sartorelli.

- 35 Maria Luisa di Spagna, Granduchessa di Toscana, moglie di Pietro Leopoldo I. Dipinto attribuito a Giacinto Rigaud. Cm. 114 × 79.

Vedi n. 28.

Firenze, Galleria degli Uffizi.

- 36 Pietro Leopoldo I, Granduca di Toscana. Dipinto attribuito a Giacinto Rigaud. Cm. 115 × 79.

Vedi n. 28.

Firenze, Galleria degli Uffizi.

- 37 Giovanni Paisiello. Dipinto di Elisabetta Lebrun. Cm. 90 × 70.

I Mozart lo videro una prima volta a Napoli, nel 1770, e lo incontrarono certamente a Milano durante la stagione d'opera al Ducale del 1772-73, quando egli vi diede la sua opera *Sismano nel Mogol*, quale seconda opera della stagione, subito dopo il *Silla* di Mozart. Paisiello mantenne amichevoli rapporti con Mozart, col quale s'incontrò a Vienna nel 1784.

Napoli, Conservatorio di S. Pietro a Majella.

Per questo documento e per i seguenti del Fondo Pallavicini vedi: A. OSTOJA, *Mozart e l'Italia. Contributo biografico nel bicentenario della nascita*, Bologna, 1955.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

Lettera del Cardinale Lazzaro Pallavicini al cugino Gian Luca Pallavicini, datata Roma, 21 aprile 1770. In essa dà risposta alla lettera di presentazione in favore dei Mozart; accenna ad un concerto tenuto da Wolfgang nel Palazzo Chigi.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

Relazione dell'accademia di musica tenuta dal Mozart a Bologna il 26 marzo 1770 presso il Conte Gian Luca Pallavicini. Sta in registro copialettere della famiglia, dell'anno 1770.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

22 IN VETRINA:

Note e ricevute delle spese fatte nel mese di marzo 1770 dalla Casa del Maresciallo Conte Pallavicini, comprese le spese per l'Accademia di musica alla quale partecipò Mozart.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

Lettera autografa in italiano di Leopoldo Mozart al Conte Pallavicini datata Salisburgo 19 luglio 1771: in essa ringrazia il Conte e lo informa tra l'altro degli incarichi affidati al figlio di comporre l'*Ascanio in Alba* ed un'opera per Milano nel 1773.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

Lettera autografa in italiano di Leopoldo Mozart al Conte Pallavicini datata Milano 30 ottobre 1771. In

essa gli dà notizie del secondo soggiorno milanese e dei progetti futuri.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

23-24 IN VETRINA:

Lettera del Barone di Saint Odile al Conte Pallavicini, datata Roma, 21 aprile 1770. In essa risponde alla lettera di raccomandazione in favore dei Mozart ed accenna al concerto tenuto da Wolfgang presso il Principe Chigi.

Bologna, Archivio di Stato, Fondo Pallavicini.

Registro dell'Accademia Filarmonica di Bologna con il verbale della seduta 9 ottobre 1770 per l'aggregazione del Mozart all'Accademia stessa.

Bologna, Accademia Filarmonica.

Autografo della antifona « Quærite primum Regnum Dei » svolta da Mozart come saggio d'esame per essere ammesso all'accademia Filarmonica di Bologna (9 ottobre 1770). Ecco come si ricostruisce lo svolgimento della prova, dal susseguirsi delle pagine dei manoscritti: 1) e 2) il saggio come fu svolto da Wolfgang; 3) l'antifona come fu corretta da Padre Martini; 4) e 5) copia di Mozart redatta sul modello offertogli da Padre Martini e presentata come proprio lavoro d'esame. Con tale gesto Padre Martini avallò il genio di Mozart da lui completamente intuito.

Il primo ed il secondo documento sono conservati nella Biblioteca del Conservatorio G. B. Martini di Bologna, il terzo presso l'Accademia Filarmonica della stessa città.